

Mentre continua il processo di Torino

Avvocato dei terroristi: «Le Br vogliono soprattutto un riconoscimento politico»

Sergio Spazzali ha fatto una dichiarazione in questo senso dopo un colloquio in carcere con Curcio e gli altri - Sentiti dai giudici altri 45 testimoni - Nessun nuovo comunicato alla Corte

Dalla nostra redazione

TORINO - Tutti presenti e tutti zitti i quindici «briga- tisti» del processo di Tori- no. Tutti zitti durante il di- battimento. Nelle pause, invece, parlano fittamente con gli avvocati Sergio Spazzali e Giannino Guiso. I quali, poi, sempre a titolo strettamente personale, conversano con i giornalisti. Che cosa dice Guiso? «L'ap- pello di Kurt Waldheim, segretario generale delle Nazio- ni Unite, è positivo e va va- lorizzato al massimo. Cambia e potrebbe cambiare molte cose. C'è la prospettiva di una mediazione internazionale che certamente mira a sbloccare la situazione».

Che cosa dice Spazzali? An- che lui dice che l'appello di Waldheim è importante, ipo- tizzando che la dichiarazione è stata perché «qualcuno ha chiesto al segretario del PONT di intervenire». Per Spazzali, nuovo attorney di Guiso, l'impressione è che si sia ormai arrivati al mu- ro. Vale a dire che non ci sia più molto spazio per trat- tare. «Waldheim, d'altronde», aggiunge il legale, «non può interessarsi della que- stione, giacché una sua me- diazione equivarrebbe al ri- conoscimento di uno stato di guerra civile nel paese».

I due legali tengono a pre- cisiare che le loro dichiara- zioni non hanno carattere di ufficialità, ma sono solo opi- nioni personali. Gli imputati detentati, infatti, non doman- do il loro silenzio. Nemme- no una frase provocatoria del senatore fascista Giorgio Pi- sandro, direttore del «Cau- dido», ascoltato ieri come tes- timone, serve a smuoverli dal loro mutismo.

Riferendosi alla infiltrazio- ne di Silvano Girotto, il Pi- sandro ha detto, «chiamato a spiegare perché aveva defini- to «Frate Mitra» un capo delle Br sul suo giornale, che i casi sono due: o i «briga- tisti» sono dei cretini oppure Girotto era un loro amico». Ma Curcio e tutti gli altri non si sono scomposti. C'è chi attribuisce a questo loro sin- golare comportamento signifi- cati particolari. I «briga- tisti» di questo processo - si di- ce - non sarebbero d'accordo con le decisioni assunte dal loro grande capo. Altri di- cono che questi «briga- tisti» avrebbero paura.

Fra questi imputati, come si sa, ci sono quattro «briga- tisti» (Curcio, Franceschi- ni, Ferrari, Ombone) che sono stati inclusi nella lista dei tredici «prigionieri» da scambiare con Moro. Anche questa scelta avrebbe provo- cato malumori e dissensi. Ma si tratta soltanto di illazioni. Quello che è certo, è che i «briga- tisti» di questo processo continuano a identi- ficarsi totalmente con la loro organizzazione terroristica, avallando quindi nei doppi- ni che sono stati compiuti, compreso il rapimento di Mo- ro e l'uccisione della scorta.

Il processo, intanto, pro- segue senza inciampi. Ieri sono stati ascoltati altri 45 testi- moni. Fra questi, anche tre colleghi di Curcio: Valentino di «Panorama», Giampolo Panza di «Repubblica» e Giulio Anselmi, ex redattore di «Panorama». Ma si tratta di testimonianze di scarso rite- nuto. I due colleghi di «Pan- orama» riferiscono su articoli scritti sulle Br; Panza torna a parlare della copia orga- nica del comunicato delle Br che gli venne consegnata dal pretore genovese Sansa al giorno stesso del rilascio del giudice Sossi.

Altri testi vengono ascolta- ti su episodi noti e di nes- suna rilevanza processuale: indagini svolte da ufficiali di polizia giudiziaria; reconoci- mento di inquinati che si era- no presentati con falso nome e che erano, in realtà, bri- gatisti; conoscenze casuali con appartenenti alle Br; la più il fascista Pisano, che pubblicò sul settimanale «La Nuova Italia» gli articoli sulle Br, all'epoca del sequestro Sossi.

Ma il dibattimento viene se- guito con scarso interesse. Tutti gli occhi sono puntati sulle due gabbie dove sono chiusi i quindici «capi stori- ci» delle Br. Nessun segnale però giunge da loro. Parlan- to, come al solito. Serrano non forse, un po' meno. Leg- gono i giornali. Approfittano delle pause per conversare con i due legali. Ma niente di più.

Nel pomeriggio, l'avv. Ser- gio Spazzali si è recato alle «Nuove» e ha parlato con due dei detenuti scelti dalla

Br per lo scambio. All'uscir- ta dal carcere, il legale mi- lanese ha detto che, a suo parere, il fatto che i dete- nuti non interferiscono in nes- sun modo nella vicenda Moro, significa che essi si filano d'organizzazione esterna e che ritengono sia convenien- te che sia essa a gestire l'operazione sia dal punto di vista politico che da quello della liberazione dei prigio- nierci.

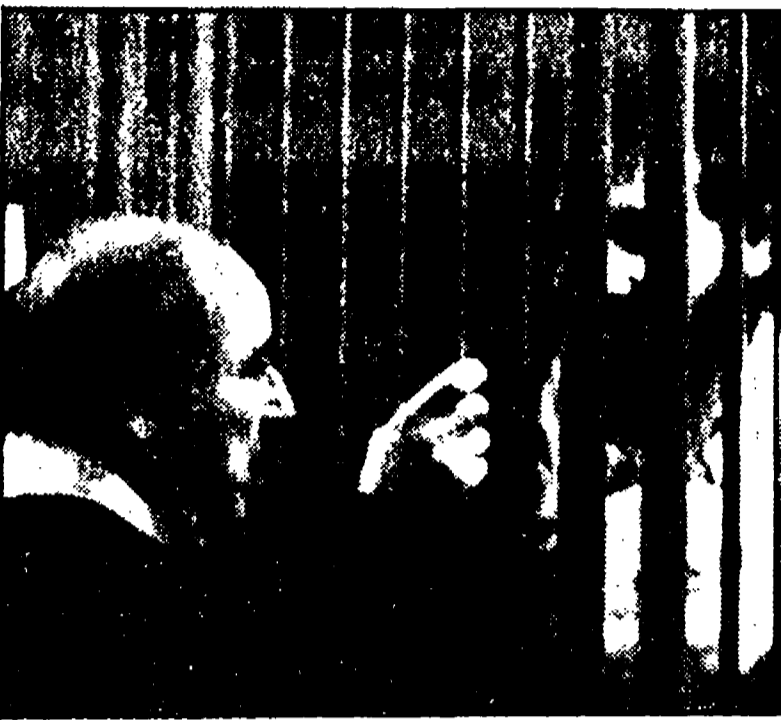
Riferendosi ai casi Lorenz- o Schiavero, l'avv. Spazzali ha anche osservato che allora l'obiettivo principale era lo scambio, mentre ora lo sco- po perseguito dall'organizza- zione terroristica sarebbe quel- lo di ottenere un riconoscimento. Niente induce a pen- sare, inoltre, che i «briga- tisti» leggano oggi un nuovo comunicato. E' da quando è stato rapito l'on. Moro, pe-

altro, che non è stato più co- municato.

I testi, tra l'altro, sfilano veloci. Molti di essi stanno di fronte alla Corte meno di un minuto. La sola nota vivace nella udienza di ieri è venuta da Cesarina Carletti, un'im- putata a piede libero, che riteneva di avere riconosciu- to, in un primo tempo, nel capitano Edoardo Sesti l'uffi- ciale al quale consegnò un volantino delle Br, prelevan- do dal pacco che teneva sul banco di vendita al mar- cato di Porta Palazzo. Poi, la Carletti ha ammesso di essersi sbagliata, quando si è trovata di fronte un sufficien- te numero di carabinieri. «Era questo - ha detto - non quell'altro».

Infine l'udienza è stata az- giornata a stamattina.

Ibjo Paolucci



TORINO - L'avvocato Guiso a colloquio con Curcio

Secondo la Digos di Cosenza

Fiora Pirri e gli altri accusati dell'attentato alla Cassa di Risparmio

Il cervello elettronico venne fatto saltare - Arrestati nel covo presso Napoli

Nostro servizio

COSENZA - Fiora Pirri, An- tonino, Davide Sacco, Lan- franco Cannitini, Ugo Mel- chionda e Altimo De Santis sarebbero stati gli autori dell'attentato terroristico che il 2 febbraio scorso fece saltare in aria parte del centro di elaborazione dati della Cassa di Risparmio di Catanzaro e Lucania, a Reges di Ren- de, a pochi chilometri dal capolu- go. I cinque avrebbero agito in un covo tra loro e con altre persone, per il momento non ancora identificate. La gravissima accusa è contenuta in un voluminoso rapporto inviato ieri mattina dalla sezione cosentina della Digos alla Procura della Repubblica di Cosenza.

Tutti e cinque gli indiziati si trovano già in carcere. I primi quattro vennero arre- stati il 10 aprile scorso da carabinieri di Napoli nel co- vo di Licola, sulla costa Do- niatiana, dove vennero trova- ti, oltre a numerosi armi e munizioni, anche documenti falsi e targhe d'auto contraf- fatte. In seguito ai risultati di quella operazione, il soste- gno procuratore della Repu- blica di Napoli, dottor Lancubia, incriminò Fiora Pirri, Antonino, Davide Sacco, Lanfranco Cannitini e Ugo

Melchionda di appartenenza a bande armate. Nel covo di Licola vennero rinvenuti in- fatti documenti che, secondo gli investigatori, comprova- vano l'appartenenza dei cinque al gruppo terroristico denominato «Prima linea».

Altimo De Santis si trova invece in carcere sotto l'acu- sa di concorso in rapina plurigravata e tentato omi- cidio. Secondo l'accusa, il giovane studente di Potenza, iscritto presso l'Università di Roma, avrebbe partecipato al fatto riferendosi al compa- gno Aldo Tozzetti nel preannunciare il voto favore- vole dei comunisti alla pro- gna. Tozzetti ha rilevato la esigenza di inserire nella legge sull'equo canone misure transitorie relative agli sfrat- ti - contrari che il mec- canismo previsto dalla pro- gna non consentirebbe in ogni caso mai l'attuazione in bloc- co degli sfratti.

Poco prima della discus- sione della proroga, l'assem- blea di Montecitorio aveva deciso di rinviare a maggio la discussione della relazione annuale della commissione parlamentare per

Verrà votato oggi o domani

Alla Camera il decreto che proroga il blocco dei fitti al 30 giugno

Tozzetti chiede una più opportuna graduazione della esecuzione degli sfratti

Indirizzo generale e la vi-

gilanza dei servizi radiote- levisivi. Con questa relazio- ne in commissione è stato- stavolta sino al 30 giu- gno - del blocco dei fitti, per dare tempo all'assemblea di Montecitorio di esami- nare in seconda lettura il provvedimento sull'equo canone già approvato dal Senato.

A questo provvedimento ha fatto riferimento il compa- gno Aldo Tozzetti nel preannunciare il voto favore- vole dei comunisti alla pro- gna. Tozzetti ha rilevato la esigenza di inserire nella legge sull'equo canone misure transitorie relative agli sfrat- ti - contrari che il mec- canismo previsto dalla pro- gna non consentirebbe in ogni caso mai l'attuazione in bloc- co degli sfratti.

In precedenza, e per due ore, i lavori di assemblea erano stati paralizzati da un nuovo irresponsabile episodio di ostruzionismo dei radicali, condotto in parallelo con quello da essi stessi portato contemporaneamente avanti, come riferito ad altro ser- vizio, in commissione giu- stiziale.

g. f. p.

Alle commissioni Giustizia e Sanità del Senato

Aborto: approvati i primi 5 articoli

Respinta l'eccezione di incostituzionalità - Forse oggi la legge pronta per l'aula

ROMA - Il disegno di legge sull'aborto, già approvato alla Camera, ha superato ieri alla Camera un difficile osta- colo. La richiesta di inconstitu- zionalità, infatti, avanzata dalla DC nella prima commis- sione, chiamata a dare il suo parere, è stata battuta da un voto compatto di tutti i gruppi favorevoli alla legge (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI), per- ché il disegno di legge sulla incostituzionalità ha avuto un voto DC, MSI e demoziona- listi.

Pare il progetto del Mo- ntecello per la vita, la cui di- scussione è abbinata a quel- la del disegno di legge sulla interruzione della gravidanza e stato discusso, alla sua ter- gina costituzionale, «verché scanda da essa dipendenti le norme concernenti le sanzio- ni penali, perché in contrasto con la sentenza della Corte Costituzionale».

Il dibattito di merito sulla legge per l'aborto è intanto proseguito nelle commissioni Giustizia e Sanità, per l'esame degli articoli e dei numerosi emendamenti presentati dalla DC. Le pro- poste di modifica si riferisco- no a quasi tutti gli articoli per alcuni dei quali è stata chiesta la sostituzione del testo con un altro completamente diverso. I senatori che hanno presentato emendamen- ti, soprattuto all'articolo 4, che stabilisce le modalità per le quali la donna, nei primi 90 giorni di gravidanza, chie- de l'interruzione volontaria, è all'articolo 6 che ne pre- vede le circostanze. Emenda- menti sono stati presentati anche all'articolo 12 (proce- dure per l'aborto relativo al- la microcefalia) e all'articolo 19 (pena per chi cagiona l'aborto senza l'osservanza delle modalità stabilite dalla legge) e all'articolo 22 (modifiche al co- dice penale).

Modifiche interessanti, che adombrano un ripensamento del ruolo della donna, sul- la sua decisione finale oltre che sulla depenalizzazione so- no state avanzate nel corso della seduta. In essa, infatti, la posizione della DC è appa- rita meno rigida che per il pas- sato.

Tuttavia tutti gli emenda- menti sono stati respinti dal voto dei partiti favorevoli alla legge. In serata, al termi- ne della seduta, cinque era- no gli articoli approvati. Si prevede che nella seduta odierna, convocata per que- sta mattina alle 9,30, il te- sto venga licenziato per la discussione in aula prevista per il 2 maggio.

Ad Ales per ricordare Gramsci una delegazione dalla Lombardia

MILANO - Oggi, 27 aprile, nell'anniversario della morte di Antonio Gramsci, una de- legazione della Regione, del- la Provincia e del Comuni- sti recherà in Sardegna, ad Ales e a Ghanzà - per testimoniare la fedeltà delle forze democratiche al gran-

Nuove minacce di sfratto per gli inquilini ex INCIS?

ROMA - Alcuni Comandi territoriali starebbero prece- dendo - secondo un comu- nicato del Comitato nazionale inquilini delle case ex INCIS - per migliaia di sfratti. La questione è stata sottoposta al ministro Ruffini, affinché intervenga.

Non sarà estradato Luigi Olivi imputato nel processo Lockheed

LOSANNA - Luigi Olivi - l'affarista italiano residente in Svizzera, coinvolto nella vicenda Lockheed - non ver- rà estradato in Italia. Lo ha deciso ieri il tribunale fede- rale svizzero riunito a Losanna, che ha riconosciuto fondata l'opposizione contro la domanda di estradizione presentata dalla Corte costi-

Immotivata e antipopolare decisione di sciopero

Da oggi e per 3 giorni ospedali senza medici

Un solo sanitario per ogni divisione - Saranno garantiti gli interventi d'urgenza - La protesta non è stata revocata malgrado l'invito del ministro e la ripresa delle trattative

ROMA - Da oggi e fino a sabato scioperano i medici ospedalieri. Nelle ore di nor- male servizio in ogni divisione o servizio sarà presente a turno un solo medico, mentre rimarranno inattivi i nor- mali servizi di guardia e di pronta disponibilità. I pronti soccorsi funzioneranno ma la accettazione dei degenzi avverrà solo per casi di reale e comprovata urgenza. La missione degli infermi potrà avvenire solo dopo lo sciope- ro. I servizi di pianifica- zione e terapia intensiva pro- seguiranno normalmente, ma tutti gli ambulatori pubblici e privati collegati agli ospedali resteranno chiusi e saran- no sospese tutte le attività didattiche.

Come se non bastasse i sin- daciati medici hanno anche proclamato uno sciopero bian- co ad oltranza a partire da domenica 30 aprile. Si tratta quindi di un programma di agitazioni assai pesante che colpirà come al solito i la- voratori, le loro famiglie, de- citi di migliaia di malati. I rapporti di giunzione sono ad oltranza a partire da domenica 30 aprile. Si tratta quindi di un programma di agitazioni assai pesante che colpirà come al solito i la- voratori, le loro famiglie, de- citi di migliaia di malati. I rapporti di giunzione sono ad oltranza a partire da domenica 30 aprile. Si tratta quindi di un programma di agitazioni assai pesante che colpirà come al solito i la- voratori, le loro famiglie, de- citi di migliaia di malati.

C'è poi un secondo elemen- to, merogato l'invito del ministro della Sanità che ha sol- licitato gli ospedalieri a re- vocare lo sciopero anche ieri sera, e malgrado siano in corso a Palazzo Vidoni le tratta- tive per il contratto, i vari sindacati, hanno confermato questo pesante programma di agitazioni, annunciando che ogni giornata di sciopero nel- la porterà un danno finanziario di 50 miliardi di lire.

Ma c'è dell'altro: proprio ieri alle commissioni Bilancio e Sanità del Senato sono sta- ti illustrati dal sottosegretario al Tesoro Tarabini i pro- filati finanziari connessi alla ipotesi di convenzione unica (quella per i medici generici) e separatamente a quelli del contratto per i medici ospedalieri. Lo scarto della compatibilità del costo sia del- la convenzione, che del con- tratto sarà concluso al Sen- ato il 2 maggio per poi pas- sare alla Camera nel pomeriggio dello stesso giorno. In un comunicato di ieri i sin- daciati degli ospedalieri dice- vano testualmente: «sottolin- eiamo l'importanza di questo atto parlamentare e invita- mo il Parlamento ad indicare la compatibilità della spesa globale nella prospettiva di una omogeneità economi- ca e normativa dei tratta- menti affinché si possano evi- tare ulteriori tensioni negli ospedali».

C'è da chiedere lo scio- pero non sia stato revocato come invece hanno fatto nei giorni scorsi i medici gene- rici. Ma per quali motivi? Da oggi si asterranno dal la- voro i 48 mila medici osped- alieri? I motivi della prote- sta sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa. Ricordiamo che da oltre 16 mesi sono in corso le tratta- tive per il contratto. Queste vivono una lunga fase d'impasse su due problemi, di fon- do: l'aumento economico e il ruolo del medico.

Per quanto riguarda il pri- mo aspetto bisogna soltanto ricordare che i sindacati dei medici chiedono un 15 per cento di aumento mensile per i sanitari a tempo pieno e 25 mila per quelli a tempo definito. E' una richiesta evidentemente esorbitante vi- sto che il contratto degli ospedalieri deve rientrare nei limiti di spesa stabiliti dal l'accordo governo-sindaca- to per il pubblico impiego. Per quanto riguarda poi i medici a tempo definito - i quali grazie alla convenzione han- no anche la possibilità di svol- gere, accanto alla libera pro- fessione attività convenziona- ta, la tendenza dovrebbe es- sere quella di non dare più alcun aumento salariale.

Altro nodo è quello del ruolo medico: dietro questa formulazione, anche se am- mantata di belle frasi sulla difesa della libera profes- sione, si riflette al medico bu- rocrate, sulla difesa della me- dicina pubblica, a nostro av- viso si nasconde la vecchia e radicata logica corporati- va. Come è possibile infatti respingere l'ipotesi di mobi- lità del sanitario se si vuole contribuire realmente ad una nuova e diversa organiza- zione sanitaria che veda nel territorio e nelle unità sani- tarie di base gli strumen- ti fondamentali per una me- dicina che punti ad una ri-

composizione degli atti medi- ci: prevenzione, diagnosi- cura e riabilitazione? E per- ché - come dichiarano i sin- daciati medici - non accetta- re, pur salvaguardando la spe- cificità del lavoro medico (trattato che resta rispettato il diritto alla libera profes- sione) la condizione di pubbli- co dipendente, con tutti i di-

ritti e doveri ad essa con- nessi? Allo sciopero degli ospeda- lieri per la sola giornata di oggi partecipano anche con- proprie rivendicazioni i 35 mi- la sanitari pubblici extra-osped- alieri: quelli dipendenti cioè dei laboratori di igiene e pro- filassi, gli ufficiali sanitari, i medici dei consorzi anti-

tubercolari e quelli del pa- rastato, che vogliono richia- mare l'attenzione del governo e del Parlamento sul gravissi- mo stato di crisi della medi- cina pubblica e sulla neces- sità che in vista della riforma sanitaria si rafforzino que- ste strutture.

f. ra.

Il Senato discute della convenzione

ROMA - Le commissioni bil-ancio e sanità del Senato fanno in corso, 260 per il 1978 e 324 per il 1980, 150 miliardi per il 78 riguardando gli enti mutualistici maggio- ri; per quelli minori occorrerà un ulteriore aumento del 6 per cento sulla spesa complessiva. Se la convenzione si dovesse applicare pure alle altre aziende che alla scade- nza, si avrebbe un ulteriore aggravio rispettivamente di 130 e 150 miliardi.

La cifra, secondo il sena- tore Tarabini, preoccupa non poco il governo per i riflessi sull'andamento della spesa pubblica allargata, tenendo conto di tutti le im- plicazioni normative ed eco-

Rossi lascia la Corte Costituzionale

ROMA - Il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi ha presieduto ieri l'ultima udienza pubblica ordi- naria della Corte. Il 9 mag- gio il presidente uscente, in- carica dal suo mandato novennale (venne eletto giudice costituzionale nel maggio del '69 e presidente della Corte nel dicembre '75). In virtù dell'istitu- to della «prorogatio», tut- tavia, Rossi resta presidente della Corte nella sua carica fino al 15 maggio.

Il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi ha presieduto ieri l'ultima udienza pubblica ordi- naria della Corte. Il 9 mag- gio il presidente uscente, in- carica dal suo mandato novennale (venne eletto giudice costituzionale nel maggio del '69 e presidente della Corte nel dicembre '75). In virtù dell'istitu- to della «prorogatio», tut- tavia, Rossi resta presidente della Corte nella sua carica fino al 15 maggio.

Vacanze liete

RIMINI - PENSIONE SENSOLI - Via Renato Serra, 10 - Tele- fono 81088 - Camere con senza servizi, parcheggio, bar, sala TV, cabine mare, cucina genuine. Bassa 6000-7000-8000. Sconti bambini. Lugo 7200-8000-9000. Aspeto interpellare (119)

MIRAMARE-RIMINI - HOTEL BING - Via Bari, 17 - Tel. 0541-32.762 - Camere con senza servizi, parcheggio, bar, sala TV, cabine mare, cucina genuine. Bassa 6000-7000-8000. Sconti bambini. Lugo 7200-8000-9000. Aspeto interpellare (119)

Ragazzo di 18 anni sparato sui CC e ne ferisce due

GIOIOSA JONICA - Due carabinieri del nucleo investigativo di Reggio Calabria sono stati feriti con un colpo di fucile da caccia a pal- letoni sparato dal diciotten- ne Giuseppe Monteleone. Il fatto è accaduto oggi a Gioiosa Jonica, in contrada «Madama Lena», in casa di Monteleone, dove i carabinieri si erano recati per fare una perquisizione.

Alla vista dei militi, Monteleone ha immediatamente sparato il colpo. A sparare sono stati trasportati all'ospedale civile. Uno è stato sottoposto a un intervento operatorio per la estrazione dei pallottoloni e l'altro è stato medicato. Monteleone è stato arrestato.

Sembra che la perquisizio- ne in casa di Monteleone sia stata fatta in relazione con le indagini che i carabinieri stanno svolgendo sull'omici- dio di Maria Agostina, di 41 anni, uccisa sabato scorso nella sua abitazione in contrada Elisabetta di Gioiosa Jonica con un colpo di pistola alla nuca. A sparare fu uno sconosciuto che avrebbe agito dopo che la donna si era rifiutata di dargli una somma di denaro. Il figlio di Monteleone, di 13 anni, è stato ucciso due anni fa su piazza principale del paese.

Viaggio premio di compagni

Ecco gli appuntamenti per i compagni che, distolti nella campagna per la stampa comunista e per il tessera- mento, sono stati premiati con viaggi: a Mosca, Odessa, Cuba, Kiev e Baku.

Leggete su

GIORNALI

in edicola oggi

1° MAGGIO 1978: UN SERVIZIO PARTICOLARE

FACCIA A FACCIA COL TERRORISMO... E IL RESTO

« LE BRIGATE ROSSE? CHIEDETE AL CAMPO DNV 476

A SUD DI BENGASI »

PUNTANDO LA MACCHINA FOTOGRAFICA VERSO IL CIELO

VALENZI SINDACO DI NAPOLI: LA VITA COME UN'AVVENTURA